

Istituto Comprensivo Praia a Mare

*Progetto Didattico Interdisciplinare
a cura dei Prof.ri Giuseppe Marsico e Michele Maggio*

Foibe..per non dimenticare



Tema di approfondimento svolto dalla classe 3° C

Presentazione

Tante, tantissime persone, negli anni drammatici della fine della seconda guerra mondiale, sono state torturate ed uccise nell'Istria, in particolare a Trieste, e nelle zone controllate dai partigiani comunisti di Tito.

Dopo tanti anni di distanza abbiamo voluto ricordare, con i nostri allievi, questa pagina dimenticata di una storia terribile e disumana che ha toccato anche i territori a noi cari come la Dalmazia.

I nostri allievi hanno voluto conoscere, ma soprattutto capire le foibe. Più in particolare hanno voluto comprendere perché, a guerra finita, migliaia di persone hanno continuato a perdere la vita e perché per tanto tempo si è cercato di cancellare questa parte della storia.

Abbiamo voluto esprimere tutto questo con un gesto semplice, pulito che rimarrà nel tempo e nella realtà del nostro Paese.

Un gesto significativo che intende onorare le vittime che non sono state ancora coperte da alcun pietoso monumento funebre, ma che anzi rimangono offese da un lungo e profondo silenzio.

“ Ora non sarà più consentito alla Storia di smarrire l'altra metà della memoria. I nostri deportati, infoibati, fucilati, annegati o lasciati morire di stenti e di malattie nei campi di concentramento jugoslavi, non sono più morti di serie B”
(Anna Maria Muiesan – Testimonianza).

Titolo: Foibe.. per non dimenticare

Conoscenze

- Conoscere la foiba dal punto di vista etimologico, geologico. geografico
- Conoscere il periodo storico in cui collocare la tragedia delle foibe
- Conoscere i motivi delle tensioni politiche ed etniche presenti nelle zone interessate

Competenze

- Saper illustrare le caratteristiche fisico-geografiche della zona carsica
- Saper distinguere i fatti del 1943, del 1945 e del 1947

Sapere del campo di concentramento di Arbe

Sapere le condizioni della pace di Parigi del 10 /02/1947

Saper costruire e rivolgere pensieri dedicabili alle vittime delle foibe

Contenuti LETTERATURA

- Foibe, la prima ondata
- Donne tra le vittime: Il dramma di Norma Cossetto

Salvo per miracolo: Massimo Gramellini

Brani tratti da: Arrigo Petacco "L'esodo" Giornale Biblioteca Storica

- Fine Prima Guerra Mondiale: le condizioni di pace e i nuovi confini (alle radici dei rancori etnici)
- 25 luglio 1943: la caduta del fascismo e le prime reazioni violente
- 8 settembre: l'armistizio e la prima ondata di infoibamenti
- Il rituale del cane nero
- 30 settembre-15 ottobre 1943: "liberati" dai nazisti
- Entra in scena l'Einheit "R"
- 1945: termine della guerra e corsa per Trieste (la zona A e la zona B)
- Seconda ondata di violenze e di uso delle foibe: è pulizia etnica 1947: l'esodo fra violenze ed epurazioni

Metodologie

- Lezioni frontali
- Lavoro di gruppo
- Lavoro individuale
- Preparazione cartelloni
- Ricerche in internet
- Brainstorming

Finalità

Lavoro didattico in vista de la "Giornata della Memoria " Per non dimenticare

Gli allievi si preparano a visionare il filmato “ La storia siamo noi”



Dal punto di vista etimologico, la parola foiba è:

un termine che deriva del latino “fovea” che significa (favella o fossa)

Verifica di Letteratura Un martirio fra tanti, quello di Norma Cossetto

La morte di Norma Cossetto, istriana di Santa Domenica di Visinada, un paesino vicino a Visignano, è uno dei tanti episodi drammatici che simboleggiano la bestiale ondata di violenza che si abbattè sugli italiani della Venezia Giulia, dell'Istria e della Dalmazia dopo i fatti del 1943

Norma era una ragazza di ventitre anni che apparteneva ad una famiglia (di braccianti o possidenti)

Programma

Lunedì 9 febbraio ore 9.00 – 11.00

Martedì 10 febbraio ore 10.40 - 11.30

Appello

Sistemazione allievi in aula video

Proiezione film:

“La storia siamo noi” Foibe Ed. Rai.Educational.Int.

Pausa

Il mio canto libero

Aula informatica preparazione messaggi personalizzati

Sistemazione allievi in aula video

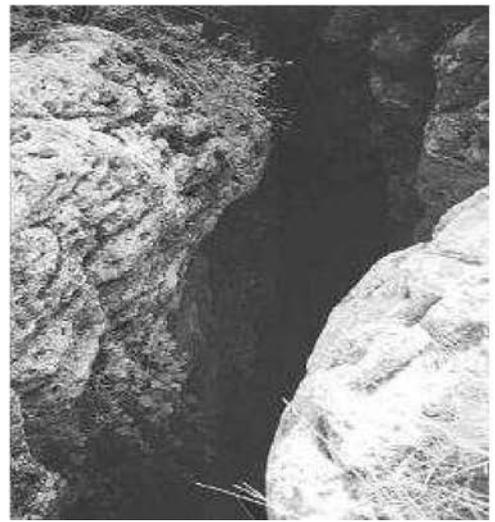
Attività didattica

Mostra, in scorrimento, immagini originali di carattere storico ed artistico

Riepilogo e verifica

Il termine foiba deriva dal latino “fovea” e significa fossa.

Le foibe sono delle cavità naturali, spesso vere e proprie cavità a forma di imbuto, profonde da un minimo di 20 metri ad un massimo di 300.



La bocca della foiba (detta inghiottitoio) ha di solito un'apertura dell'ampiezza di pochi metri ed è quasi sempre seminascosta dalla vegetazione. Sotto l'apertura si spalanca la voragine che ha un andamento quasi sempre irregolare e tortuoso, che si sviluppa in cunicoli ed anfratti inaccessibili all'uomo, sia per le frequenti strettoie, sia per le asperità delle pareti.

2⁰- Dove?

Sono diffuse nella zona di Trieste, nelle zone della Slovenia già parte della scomparsa regione Venezia Giulia, nonché in molte zone dell'Istria e della Dalmazia. In un suo censimento, la Società Alpina delle Giulie ha individuato un mi migliaio di foibe nella sola provincia di Trieste. Nell'intera regione, almeno 1700.



3°- Quando?

La prima ondata di violenza esplode nel 1943 subito dopo la firma dell'armistizio (8 settembre 1943). In Istria e in Dalmazia i partigiani slavi si vendicano contro i fascisti e gli italiani non comunisti. Torturano, massacrano e poi gettano nelle foibe un migliaio di persone.

La violenza ritorna nel 1945, quando la Jugoslavia occupa Trieste, Gorizia e l'Istria. Le truppe del maresciallo Tito si scatenano contro gli italiani. A cadere dentro le foibe ci sono fascisti, cattolici, uomini di chiesa, donne, anziani, bambini. E' una carneficina.

1945 – 1947: trecentocinquantamila persone sono costrette a trasformarsi in esuli. Scappano dal terrore, alcuni conoscono il destino delle foibe, i più nella fuga fanno di aver perso tutto e non sanno ancora chi li ospiterà.

4°- Utilizzate per

Utilizzate per infoibare. Le vittime venivano condotte, dopo atroci sevizie, nei pressi della foiba; qui gli aguzzini, non paghi dei maltrattamenti già inflitti, bloccavano i polsi e i piedi tramite fili di ferro ad ogni persona e, successivamente legavano gli uni agli altri. I massacratori si divertivano a sparare al primo malcapitato del gruppo che ruzzolava rovinosamente nella foiba spingendo con sé gli altri. Molte altre persone hanno trovato la morte in mare, altre nelle miniere di bauxite.



5°- Quanti gli infoibati?

“Fra il 1943 e il 1947 in questi inghiottitoi furono gettati dai partigiani titini migliaia di esseri umani.

Gli storici delle parti avverse si sono spesso accapigliati sui risultati della macabra conta (10.000? 20.000? 30.000?) come se qualche cadavere in più o in meno potesse modificare l'intensità dell'orrore. In realtà, il conto esatto non si potrà mai fare. Nella foiba di Basovizza, presso Trieste furono recuperati 500 metri cubi di resti umani e si calcolò brutalmente che le vittime dovevano essere 2.000: quattro per metro cubo"

tratto da "L'Esodo" di Arrigo Petacco

Gli allievi hanno scelto le immagini per loro più significativo

**I pensieri
delle allieve della classe 3 C**

Vedi allegato le foibe

Attività

Attività di Brainstorming: la parola brainstorming è entrata a far parte del linguaggio di ogni giorno. La traduzione letterale delle parole inglesi che la compongono aiuta a comprendere il significato: *brain* = cervello (idee) *storm* = tempesta, quindi : tempesta di idee.

Obiettivo: La costruzione di un team - generando condivisione e discussione di idee per stimolare i partecipanti a pensare (foibe)

Si procede l'attività presentando con powerpoint due sequenze di immagini:

1. Nella prima sequenza i ragazzi dovevano pensare ad una parola da dire alla fine della presentazione. La presentazione è stata effettuata per tre volte con tempi diversi e con un sottofondo musicale adeguato al tema. L'insegnante ha cominciato pronunciando la prima parola e di seguito i ragazzi, uno alla volta oralmente, hanno cominciato il brainstorming.

..si prosegue

2. Nella seconda sequenza di immagini i ragazzi hanno avuto il compito di pensare ad un messaggio di pace. La presentazione è stata effettuata per tre volte con tempi diversi e con un sottofondo musicale adeguato. L'insegnante ha cominciato pronunciando il primo messaggio e, di seguito, i ragazzi uno alla volta oralmente hanno cominciato il brainstorming.

Conclusione

Da pochi anni si è appreso delle foibe.

L'autorevole voce ha permesso anche che si aprissero gli archivi e trapelassero le verità. Perciò, sebbene ancora molti libri scolastici di storia tacciono, è possibile affermare di conoscere, di aver letto testimonianze, di aver visionato filmati d'epoca, di essere sufficientemente documentati benché sempre pronti ed aperti agli aggiornamenti ed alle corrette revisioni.

Ho ritenuto quindi giunto il tempo di raccontare quei fatti, accaduti fra il 1943 ed il 1947, ai miei allievi, sollecitata molto anche dalla loro curiosità, ma soprattutto dal sempre presente mio convincimento che "occorre ricordare per non ripetere" parafrasando il pensiero del filosofo George Santayana già menzionato nel precedente lavoro didattico dedicato alla tragedia della Shoah.

Intanto rivolgo un ringraziamento doveroso al collega e a quanti hanno lavorato con passione a questo lavoro didattico e in speciale modo al nostro Dirigente che, dandoci carta bianca, ci ha facilitato nell'attività eliminandoci anche tutte le difficoltà che si sono di volta in volta presentate.

Un ultimo pensiero va agli allievi che, hanno posto nello studio un'attenzione particolare seguendo, come è nostro consolidato metodo, da protagonisti, i vari argomenti, sottoponendosi a tutte le prove e le verifiche sempre presenti e con un comportamento maturo e responsabile.

a cura Prof. Michele Maggio e del Prof. Giuseppe Marsico

Praia a Mare 09/02/2017

Lavoro per la pace



**“Colui la cui cattiva azione
è superata dalle buone azioni,
illumina il mondo come la luna
quando si libera da una nube”**